



Epifanio, la tua missione è Finale

martedì 18 maggio 2010

“Tanti anni spesi con dedizione

Nato a Pollina il 20 settembre 1930, all'età di 24 anni, precisamente il 18 aprile 1954, il nostro parroco monsignor Epifanio Solaro è stato ordinato sacerdote.

Da quel giorno sono passati 56 anni, da lui spesi con cura e dedizione, al servizio della parrocchia Maria SS della lettera di Finale (PA). In tutto questo periodo s'è fatto carico di tante responsabilità e ha guidato i suoi parrocchiani a trovare la strada che porta alla conoscenza dell'unica Verità: Gesù Cristo.

Quando arriverà il momento e un altro sacerdote prenderà il suo posto, noi non dimenticheremo mai quello che ha fatto e continuerà a fare con l'aiuto di Dio. Grazie, grazie di cuore da tutta la comunità e dai diaconi affidati alla nostra parrocchia.

I parrocchiani di Maria SS della Lettera. Finale (PA)”

(da Famiglia Cristiana n. 16/2010, pag. 172)



Ci avevi allarmati... ci avevi allertati... quando al nuovo Vescovo di Cefalù, insediatosi lo scorso novembre, avevi diligentemente riproposto le dimissioni da parroco della parrocchia di Finale... per raggiunti limiti di età... tu che sei soldato che si muove con determinazione e disciplina nelle file dell'esercito in cui la vita ti ha posto... avevi già applicato, il 21 settembre del 2005, alla tua storia quel comma del canone 538 del Codice di diritto canonico che al parroco che ha compiuto 75 anni di età rivolge l'invito a presentare la rinuncia al Vescovo diocesano... Hai insistito perché la tua parrocchia, alla quale hai dedicato la tua vita e le tue energie avesse la cura di un giovane entusiasta e animato da buona volontà.

Hai assicurato la tua disponibilità, a dare la tua collaborazione, ove fosse ritenuta utile, al successore designato... È stato ufficiale...

C'è un nuovo parroco per Finale e, come dice Sara, ogni cosa, nella storia, ha un principio e una fine e noi ti abbiamo dovuto confezionare un saluto finale... a te che tanti saluti di accoglienza e invito avevi tanto spesso apparecchiato, per tante nuove vite e nuove storie affidate alle cure del Signore e tue... in questa giovane parrocchia di Finale... Il prossimo 22 maggio, vigilia di Pentecoste, insieme a noi, alla tua comunità, accoglierai don Sandro Orlando, il tuo successore nella cura di questa porzione di gregge...

Noi ieri, 16 maggio 2010, giorno dell'Ascensione, festa solennemente celebrata qui a Finale (era l'unica processione che hai trovato, arrivando qui, ricordi,) ti abbiamo salutato formalmente... Ma anche se la giornata, proprio per l'innesto di questa "novità", aveva tanta tanta emozione... era carica di ricordi e rievocazioni... siamo certi (e puoi star certo) che si è trattato soltanto di una pura formalità... ci sono stati i discorsi ufficiali. La presidente dell'azione cattolica parrocchiale...

Il sindaco...

Giorgia, la piccola ministrante che ti ha consegnato un piccolo pensiero personale... un orologio da polso... che registra il tempo e il suo scorrere, ma non è padrone del tempo, il quale, invece, è per l'uomo e a disposizione dell'uomo...

Il diacono che ti ha consegnato un segno da aggiungere ai beni della parrocchia... una pisside sulla quale è stato registrato il tuo passaggio da questa comunità... il segno da te lasciato a questa comunità... 1954 – 2010...

Tutti questi interventi, ufficiali e formali, avevano lo stesso retrogusto: l'accorato dispiacere di dover concedere questo tributo al tempo che passa... la gradita consolazione di stare dando un saluto a un giovane "pensionato" dal mestiere di parroco che ha ancora tante energie da tirare fuori dal suo essere sacerdote...

E poi ha voluto salutarti il tuo conterraneo, vicino di sorte, l'arciprete emerito di Pollina... anche lui fresco di pensionamento... don Nicola Cinquegrani:

Ricordi Epifanio?

Era il 1943... tu andavi in terza media... io in prima media... scendevamo insieme a piedi, per la via dello Stazzone, fino alla stazione di Castelbuono per prendere il treno e andare a Cefalù, in seminario...

Quante avventure

Quante fatiche

Quanti momenti di preghiera

Quanti momenti di edificazione

Condivisi

Noi giovani seminaristi, quando tornavamo a Pollina, stavamo alla scuola di P. Mazzola e P. Montagna, insieme a loro recitavamo l'Ufficio Divino... P. Mazzola poi ci riteneva degni di accompagnarlo anche a prendere i bagni a mare... scendevamo così a Finale... facevamo il bagno... mangiavamo gli spaghetti della signorina Mastrandrea... altro bagno... dormivamo nella sacrestia della chiesetta della torre... lui nell'unico lettino... noi, "a tavolazzo", su due banchi di fortuna...

E intanto crescevamo...

Tu sei diventato diacono... qui questa borgata di Finale era abitata da un manipolo di persone... affidate alla cura occasionale di P. Uzzo, che tu già allora coadiuvavi, venendo in treno, la domenica, per assisterlo nella celebrazione della messa...

Poi nel 1954 sei stato ordinato sacerdote...

Un giovane prete, arriva in questo giovane borgo di 300 anime affidate alla sua cura, a bordo della sua "lambretta", la veste svolazzante e il cappello a falde larghe lo impegnano nella prima battaglia contro un vento consistente che soffia spesso da queste parti.

Così comincia qua il tuo lavoro, prima ancora che fosse istituita la parrocchia (bisognerà aspettare il 1964) tu cominci a spendere la tua volontà, le tue energie, la tua determinazione, forza d'animo al servizio di quei trecento... per farne una comunità

Sei il loro parroco

Sei il loro maestro

Porti avanti i tuoi impegni e affronti le tue responsabilità con indefessa energia che ancora oggi, alle soglie di ottant'anni, stenti a disciplinare... e noi dobbiamo guardare la tua carta d'identità e il calendario

per ricordarci dove sei giunto...

Chi è stato il primo bimbo che hai battezzato?

Quale la prima coppia di cui hai benedetto le nozze?

Chi è stato il tuo primo ministrante?

Chi c'era nella prima classe che hai portato alla licenza elementare?

Quale è stata la prima squadra di ACR con cui hai conseguito i successi nelle competizioni sovraparrochiali di cui ancora oggi vai giustamente fiero?

Quale è stata la prima sofferenza che hai raccolto?

Il primo dolore di fronte al quale hai dovuto e potuto soltanto tacere?

Oggi, quante generazioni conti fra quei primi sacramenti e le prime comunioni impartite la scorsa domenica?... o quel bimbo che hai battezzato l'altra domenica ancora?

È certo Monsignor Epifanio, che questa fatica è tutta tua...

Questa prerogativa non la puoi condividere...

Tu hai contribuito a fare di questo agglomerato di persone (“battaglione misto”) una comunità Tu hai visto crescere questa borgata contribuendo a tesserne i fili perché si infittisse in una trama che ne dicesse la identità

Tu, che per il tuo impegno costante sei stato spesso coinvolto in impegni sovraparrocchiali, hai saputo coinvolgere e organizzare squadre di fieri collaboratori...

Tu hai attraversato questi tempi... servendoti di ogni mezzo di locomozione e comunicazione che i tempi e il progresso ti mettevano a disposizione e, curioso e dinamico come sei, spesso li hai addomesticati per metterli al servizio del tuo servizio...

E così l'altro giorno hai usato le liste di distribuzione della rubrica del cellulare per convocare i tuoi collaboratori via sms... per mandare loro il tuo saluto e la tua benedizione...

Tu vai in pensione, ma noi siamo certi che questo significa soltanto che avrai più tempo a disposizione per mettere a frutto la tua esperienza... per scoprire quante cose ti consente di fare la funzionalità

di questo o quel programma...

Sarai solo più leggero per valorizzare il tuo software...

Spirituale e tecnologico...

E don Sandro, che arriverà in questa comunità, troverà in te un valente riferimento oltre che un prezioso serbatoio di esperienza con cui confrontarsi e di cui avvalersi

Tu che il tuo spirito critico, anche nei tuoi confronti, ti porta a salutarci con un pensiero a quelli che “fuori erano e fuori sono rimasti”

Tu che con un filo di voce (stavolta le tue corde vocali sono state provate da un semplice dispettoso colpo d'aria) ci saluti riconoscendo che tra incomprensioni e sfuriate hai cercato di portare avanti il tuo compito sforzandoti di tenere vivo il proposito e l'invito a ricercare sempre ciò che unisce più che bloccarsi su ciò che divide

Tu che concludi il tuo saluto scusandoti con la tua comunità, chiedendo perdono

Del bene non fatto

Del bene fatto male

Del male fatto

del cattivo esempio e della impulsività del mio carattere. In modo particolare vi chiedo scusa di tutti i rimproveri da voi ricevuti, ...animato da buoni sentimenti ho messo in pratica la parola del Signore:

Ap.3 “Dice il Signore, quelli che io amo, li richiamo, li rimprovero e li castigo”.

tu che ci ricordi che il tuo obiettivo è comunque stato di aiutare coloro che erano affidati alle tue cure a diventare cristiani credibili e incisivi tu che metti questi elementi nei tuoi bilanci non sei un “limone spr muto”

stanne certo!

Ti sarà consentito forse un periodo di riposo, “si capisce”... se vorrai

Ma poi...

Ricorda, Epifanio,

la tua missione è Finale!

D. ssa Mariella Ventimiglia

N.B.

PER VISIONARE TUTTO IL MATERIALE FOTOGRAFICO E I FILMATI RELATIVI AL SALUTO DI DON EPIFANIO, L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO PARROCO E DELLA SUA PRIMA CELEBRAZIONE, CLICCARE SUL LINK APPRESSO ATTIVATO

http://www.vrancalucio.net/Padre_solaro_va_in_pensione.htm